

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00034631

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100034631

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione lapide commemorativa

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione In basso

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Novara

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia ospedale

LDCN - Denominazione Ospedale Maggiore della Carità, USL 51

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Corso Mazzini, 18

LDCS - Specifiche Cortile d'onore, piano primo, loggia, lato est.

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1861

DTSV - Validità post

DTSF - A 1861

DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Cassano Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1823/ 1905
AUTH - Sigla per citazione	00003004
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara/ incisione/ intaglio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	105
MISL - Larghezza	66
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Sporcizia diffusa.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lapide rettangolare con cornice decorata da un profilo a fuselli alternati a perline. Iscrizione su 11 righe.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	Al centro.
ISRI - Trascrizione	FERRANTE NAZARI/ SOSTITUI EREDE/ QUESTO OSPEDALE DELLA CARITA'/ INDI VENNERO/ NEL DOMINIO DEL LUOGO PIO/ LE PINGUI TERRE/ DI PONZANA DI CAMERIANO/ E DI CASALINO/ TRA LE FERACI DEL NOVARESE/ FERACISSIME/ MDCXXIII
	Il busto del benefattore (per la cui collocazione si rimanda alla pianta allegata alla prima scheda cartacea della serie) fa parte della galleria dei benefattori collocati nella loggia al piano superiore del cortile d'onore secondo le intenzioni della delibera del 18 maggio 1848; questa volontà testimonia la penetrazione di un concetto culturale emerso dalla realizzazione della serie di ritratto proposti dal Canova per il Pantheon romano a partire dal 1809 e nella stampa di "Vite e

NSC - Notizie storico-critiche

ritratti di illustri italiani" avvenuta nel 1812 e nel 1820 per opera del Bettoni le cui incisioni furono fornite prevalentemente da Giuseppe Bossi (M. Di Macco, in Garibaldi: arte e storia, Firenze 1982, p. 51). L'idea di fare riferimento alle opere e alla vita degli uomini illustri ("per il suo ruolo educativo e di stimolo all'emulazione") trovava conferma ufficiale anche nell'editto di Eugenio Napoleone in cui si ordinava ai professori di storia l'insegnamento nei licei della vita degli uomini illustri. La Di Macco pone inoltre l'attenzione su una diffusione tardosettecentesca di questo concetto glorificativo, citando per l'area nazionale la formula dei "Parnasi" italiani elaborati a Pisa (Fabroni 1778-1799) e Venezia (Rubbi 1782-1783) e relativamente al Piemonte la diffusione avvenuta nei primi anni del XIX secolo in seguito all'interesse suscitato nell'ambiente colto dalla pubblicazione dei volumi del Bettoni. Intorno alla metà del secolo, tale concezione si inserisce anche a Novara ed influisce sulle scelte municipali di decorare la sala delle sedute comunali con i busti dei "maggiori" (complesso poi disperso ed in parte ricostruito dal Viglio nella Loggetta del Broletto negli anni 1929-1933) e di proporre le effigi dei personaggi illustri come soggetto per la decorazione plastica dei nuovi portici dei mercanti. Un riscontro più sommo si era avuto anche in anni precedenti con la decorazione di casa Eresi (in via degli Avogadro a Novara) eseguita prima del 1840 dal Stefano Girola, il quale modellò otto medaglie di pietra arenaria collocate in facciata raffiguranti tre novaresi (Girolamo Cattaneo, Giuseppe Zanoja, Stefano Ignazio Melchioni) e Luigi Cagnola, Carlo Parea, Bramante, Leonardo da Vinci e Leon Battista Alberti (Lo spigolatore novarese, Novara 1840, p. 137). Nella seconda metà del secolo (dal 1848 in poi), si affiancò a queste realizzazioni la decorazione del cortile dell'Ospedale Maggiore, che aderisce perfettamente alle indicazioni dei modelli culturaliproposti precedentemente, anche se l'ambito locale li traduce non nella glorificazione di eroismi o ingegni nazionali, ma più modestamente propone i personaggi come modelli per la carità e la beneficenza avute verso l'Ente stesso. Tale attività ebbe come ideatore lo scultore Giuseppe Argenti, che probabilmente affiancò gli amministratori nella definizione del progetto: suo è infatti lo schizzo datato 1856 che propone il modello di medaglione per i busti collocati al piano terreno e suoi sono diversi busti collocati al primo piano della loggia, secondo la testimonianza del 1865. L'aver affidato il busto al Cassano conferma l'orientamento accademico dell'ambiente colto cittadino e con fatica si ispira alle nuove correnti romanica e scapigliata. Il Cassano, pensionato nel nobile Collegio Caccia presso l'Accademia Torinese, compie infatti i suoi studi negli anni 1855-1858 (Archivio di Stato di Novara, Carte diverse. Elenco dei postulanti alle pensioni e sussidi, Fondo Archivio Nobile Collegio Caccia, cart. 74) proprio mentre si sta effettuando il passaggio della cattedra di scultura dal torinese Giuseppe Bogliani a Vincenzo Vela, di provenienza milanese, di orientamento più verista, ma li completa a Roma entrando in contatto nel 1863 con la scuola del Thorvaldsen, di tradizione accademica (Ibidem). A Novara, oltre che per l'Amministrazione dell'Ospedale, presenta un saggio al Collegio nel 1855 raffigurante Vittorio Emanuele II in atto di consegnare la bandiera ai soldati che partono per la Crimea (Ibidem, cart. 78) e scolpisce, in anni appena successivi, i monumenti a Francesco Caccia (1872; di cui si conserva il bozzetto in terracotta presso i civici musei, n. Inv. 1411) e ad Amico Canobio (1880-1890), l'erma ricordo del poeta Giuseppe Regaldi (già in Palazzo Orelli ed ora presso i Musei Civici n. Inv. 1504). Nella realizzazione del busto di Nazari (scolpito solo anteriormente) il Cassano propone un personaggio che risponde

alle indicazioni ufficiali contenute nel proemio dell'opera di bettoni cescondi cui il ritratto deve essere indagato nei lineamenti del volto che esprimono "le interne passioni, il carattere, l'ingegno e persino il pensiero del personaggio" (Di Macco, 1982). [Continua in OSSERVAZIONI]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Novara

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 47840
FTAT - Note	Veduta frontale

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	carta sciolta
FNTT - Denominazione	Eredità e legati
FNTD - Data	sec. XIX
FNTN - Nome archivio	Novara, Archivio di Stato
FNTS - Posizione	Fondo Arc.Storico Osp.Magg. Carità, cart. 105
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	carta sciolta
FNTT - Denominazione	Carte diverse. Elenco dei postulanti alle pensioni e sussidi
FNTD - Data	sec. XIX
FNTN - Nome archivio	Novara, Archivio di Stato
FNTS - Posizione	Fondo Archivio Nobile Collegio Caccia, cart. 74-78
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	La Verità
BIBD - Anno di edizione	1865

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Di Macco M.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	p. 51

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Morandi G. B./ Ferrara S.
BIBD - Anno di edizione	1907

BIBN - V., pp., nn.

p. 68

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1984

CMPN - Nome

Mongiat E.

FUR - Funzionario responsabile

Venturoli P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Marino L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Marino L.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

[Continua da NOTIZIE STORICO CRITICHE] Ferrante Nazari - in assenza di figli maschi - con testamento datato 26 maggio 1624 lascia l'Ospedale erede universale dei propri beni; grazie a questa donazione la Congregazione di Carità entrò in possesso dei ricchi poderi di Cameriano, Casalino, Ponzana (G. B. Morandi - S. Ferrara, L'Ospedale Maggiore della Carità di Novara. Memorie storiche, Novara 1907, p. 68). La scultura venne eseguita nel 1861 da Giuseppe Cassano (Archivio di Stato di Novara, Eredità e legati, Fondo Archivio Storico Ospedale Maggiore della Carità, cart. 105) il quale l'11 novembre dello stesso anno ricevette un pagamento di £. 600. Il Cassano - che va considerato una presenza continuativa nella realizzazione di questo pantheon cittadino la cui realizzazione si estese fino al 1950 - propone il benefattore in un atteggiamento solenne, ma percorso da una vivacità espressiva che, pur mantenendo una rigida struttura compositiva, si esprime nel chiaroscuro del panneggio e del manto che attraversa diagonalmente il petto e nell'intensità psicologica dello sguardo.